

Da martedì **17** a domenica **29** novembre
2026

DELITTO E CASTIGO

Di **Fëdor Dostoevskij**
Nell'adattamento teatrale di **Glauco Mauri**

Regia di **ANDREA BARACCO**

Con
**FRANCESCO SFERRAZZA PAPA, PAOLO
ZUCCARI, WOODY NERI, GIULIO
PETUSHI, AURORA SPREAFICO, ANNA
BISCIARI**

Scene Marta Crisolini Malatesta
Costumi Laura Giannisi
Musiche originali e suoni Giacomo Vezzani
e Vanja Sturno
Disegno luci Umile Vainieri
Dramaturg Maria Teresa Berardelli
Produzione esecutiva Aldo Allegrini

Produzione
COMPAGNIA MAURI STURNO

*Raskolnikov chiede spazio, non si
accontenta di stare sdraiato, vuole vivere,
incidere, fare la storia, modificare
l'esistente, metterlo a testa in giù, e allora
dopo infiniti tormenti decide di agire.*



Foto di Manuela Giusto

“Difendere la tradizione non significa conservare le ceneri ma tenere accesa la fiamma”.

Questa frase di Jean Jaures è l'immagine perfetta del lavoro svolto dalla **Compagnia Mauri Sturno** nel teatro italiano dal giorno della sua nascita, più di 40 anni fa; e

altrettanto pertinente se si pensa al nuovo corso, che inizia nel momento della scomparsa dei due storici fondatori.

Delitto e castigo di Fëdor Dostoevskij nell'adattamento per il teatro di Glauco Mauri ha compiuto 20 anni e partendo dalla riscrittura del Maestro, la Compagnia Mauri Sturno ha deciso di iniziare questo nuovo viaggio focalizzando l'attenzione su uno dei più grandi romanzi mai scritti, e su ciò che accomuna la linea artistica ed editoriale passata a quella presente e futura di riproporre i grandi romanzi sulla scena.

Dostoevskij, con questo romanzo, inventa un nuovo tipo di eroe russo: Raskolnikov chiede spazio, non si accontenta di stare sdraiato, vuole vivere, incidere, fare la storia, modificare l'esistente, metterlo a testa in giù, e allora dopo infiniti tormenti decide di agire, e cosa fa? Si alza dal divano e trasgredisce, spezza il confine che gli è stato assegnato, vuole riscrivere la storia perché quella che c'è non gli piace. Non piace a lui come a tutti i ventenni che attraversano il romanzo in cerca di un luogo dove stare. La politica, la religione, la filosofia, sono gli strumenti di cui questi ragazzi si armano per cercare di dire parole nuove in un mondo marcio, vecchio, che li opprime e che non gli corrisponde affatto.